

Rapido avvio verso normali strutture per il nuovo Stato africano

Abolizione dello stato di emergenza in vigore nello Zimbabwe da 15 anni

Saranno revocati entro quarantott'ore anche la legge marziale e il coprifuoco — Offerta a Joshua Nkomo la presidenza della Repubblica — Messaggi di Waldheim, Carter e Honecker

Stazionarie le condizioni di Tito

Dal corrispondente

BELGRADO (s.t.) — Nella conferenza stampa del presidente Tito non si leva nessun cambiamento. Anche ieri i medici di Lubiana hanno fornito solo questa notizia: poche righe, due frasi. Sono ormai tre giorni che, in forme diverse, sul bollettino medico di Lubiana si legge la stessa espressione. Si può quindi parlare di una stabilizzazione delle condizioni generali e di un controllo del processo di guarigione della stato di salute del presidente jugoslavo. In comunicato che verrà emesso oggi domenica, fermerà moltissime indicazioni: in particolare si attendono specifiche informazioni sul procedere, o regredire, della polmonite, e soprattutto sulla emorragia interna che aveva cominciato a manifestarsi sabato scorso.

SALISBURY — Si cominciano a gettare le basi per il futuro assetto politico del paese. Mugabe ha offerto la carica di presidente del nuovo Stato a Joshua Nkomo; contemporaneamente, il leader nero ha fatto dei passi presso il governatore britannico, lord Christopher Soames, perché allo Zimbabwe venga assicurato un posto in seno al Commonwealth.

Per quanto concerne l'ordinamento pubblico, il dato è d'emergenza che per 15 anni ha limitato la libertà di bianchi e neri vera abitato nelle province: 48 ore. Niente più coprifuoco dal tramonto alba, niente legge marziale.

L'annuncio è stato dato da Eddieson Zvogbo, che fa da portavoce del primo ministro designato. Le misure, ha dichiarato, sono divenute «superflue» poiché la divulgazione dei dati elettorali ha segnato l'inizio di uno dei periodi più tranquilli.

Anche la leva obbligatoria, nei confronti dei bianchi, mettici, asiatici e di una parte di neri, sarà abrogata nei prossimi giorni.

Nel frattempo 130.000 profughi circa attendono il via libera per rientrare in patria daldo Zimbabue e dal Mozambico. Il rimpatrio dei profughi e la sistemazione dei neri che durante la guerra avevano lasciato le campagne per trovare rifugio nelle città sono problemi in primo piano nel programma di Mugabe.

In aiuto di Mugabe è venuto anche un gruppo di uomini d'affari neri che hanno messo a punto un pacchetto di proposte destinate a migliorare il tenore di vita dei neri senza allarmare i finanziari locali e stranieri. «Una delle ragioni della caduta del precedente governo — ha osservato un capo d'azienda, C. Mushonga — è che non era riuscito a trovare una formula per dividere il potere e le ricchezze del paese fra le masse».

Cominciano intanto a giungere a Mugabe messaggi di congratulazioni. Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha inviato un telegramma a Robert Mugabe, del leader tedesco-orientale Erich Honecker.

Parlano i due membri della Giunta sandinista

Pertini porterà in Nicaragua la solidarietà degli italiani

«Non siamo ancora liberi» — Il programma italiano di cooperazione — Preoccupazione per la svolta USA

Ricevuta dal Pci la delegazione del governo di Managua

ROMA — Violeta Barrios de Chamorro, membro della Giunta di Governo del Nicaragua (presidenza collegiale della repubblica) e Daniel Ortega, già comandante dell'esercito, membro della direzione del fronte sandinista di liberazione nazionale e membro della Giunta di governo del Nicaragua, hanno fatto visita alla sede della direzione del Pci accompagnati dal vice ministro degli esteri Giacinto Suarez Espinosa e dall'ambasciatore in Italia Alessandro Serrano Caldera. Essi sono stati ricevuti da Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci. Gian Carlo Pajetta membro della direzione e responsabile del dipartimento affari internazionali del Pci, Renato Santandri membro della sezione esteri del partito.

Nell'incontro, al quale partecipano anche i due rappresentanti della Giunta di governo del Nicaragua, hanno fatto sì che le relazioni tra Italia e Nicaragua possano intensificarsi.

Enrico Berlinguer ha rinnovato l'impegno dei comunisti italiani a operare per una stretta raffermazione dei vincoli che uniscono le forze democratiche dei due paesi ed è stato ribadito l'auspicio che le relazioni tra Italia e Nicaragua possano intensificarsi.

ROMA — «Non siamo ancora liberi. Per ora abbiamo solo conquistato il diritto di essere liberi». Con queste parole si apre la conferenza stampa di Violeta de Chamorro e Daniel Ortega Saavedra, i due governi nicaraguensi in visita in Italia.

Daniel Ortega, 34 anni, della direzione nazionale del Fronte sandinista, imprigionato e torturato sotto il regime di Somoza e poi capo guerrigliero tra i più prestigiosi, si presenta ai giornalisti in un abito militare, alzata la cintura, con un portafoglio al processore di alfabetizzazione. I tecnici che costruiscono strade, il regalo di una nave da carico.

Sulla situazione internazionale i due esponenti del governo sandinista non nascondono le loro preoccupazioni: «Le tensioni fra le due nazioni hanno rafforzato le posizioni di destra negli Stati Uniti — ha detto Ortega — e questo lo avvertiamo anche nel centro America. Sono in atto tentativi di dividere e liquidare il fronte democratico anticomunista. E s'intuisce anche il fatto che certi paesi latino-americani (di cui non dirò i nomi), che si erano pronunciati contro l'intervento in Nicaragua da parte statunitense, ed esitanti di fronte ad un possibile intervento aperto in San Salvador».

La signora Violeta de Chamorro giudica «molto positivo» l'esito di questa missione in Europa che rappresenta l'ultima tappa di un lungo viaggio, prima in Venezuela e poi in Brasile. «Le cose stanno bene», ha detto.

La signora Violeta de Chamorro chiede «molta cordialità», ha detto Ortega: «era informato benissimo della situazione e ci ha dato buone speranze circa il contributo della Chiesa cattolica alla nostra causa».

«Ma chi aiuta il Nicaragua? Abbiamo chiesto aiuto a tutti: devo dire però che non tutti rispondono. Il presidente Carter ha mostrato rispetto per la via che abbiamo scelto, ma per ora c'è solo un prezzo di un prezzo di 75 milioni di dollari, subordinato ad alcune condizioni che stiamo studiando. Finora chi ha fatto di più è stata Cuba, con cui abbiamo relazioni affettive».

Ortega elenca 1200

nuovi contatti con i partecipanti al processo di alfabetizzazione. I tecnici che costruiscono strade, il regalo di una nave da carico.

Impossibile riferire tutte le risposte fornite ai numerosi giornalisti presenti. La signora Violeta de Chamorro racconta del ruolo delle donne, grandissimo, nella lotta, nella rivoluzione nicaraguense: Ortega espone le grandi linee del programma economico del governo: «una economia pianificata in cui all'iniziativa privata viene dato tutto l'aiuto compatibile con le nostre attuali scarse risorse».

La conferenza stampa finisce con un applauso che sembra essere un impegno non solo rispetto all'appello di Ortega alla stampa europea: «non dimenticare il Nicaragua in questo momento difficile».

gi. c.



Si insedia Oberenko

ROMA — Nel prossimo giorno il nuovo ambasciatore sovietico in Italia, Valentín Oberenko, presenterà le credenziali al presidente Pertini ed inizierà quindi concretamente la sua attività, il cui scopo essenziale — ha detto egli stesso al suo arrivo — è quello di favorire l'ulteriore sviluppo della cooperazione fra i due Paesi in tutti i campi. Oberenko, che ha 54 anni, è arrivato a Roma, come è noto, nella giornata di mercoledì, pochi giorni dopo la partenza del suo predecessore Nikita Rijov. Nella foto: Valentín Oberenko.

Pechino propone ad Hanoi trattative fra tre mesi

PECHINO — La Cina ha proposto ieri di riprendere nel secondo semestre del 1980 i negoziati col Vietnam sospesi il 28 gennaio scorso.

La proposta è stata sospesa per decisione cinese dopo due serie di scontri svoltesi sono esiste a Hanoi e a Pechino. La proposta di riprendere i colloqui a Hanoi la seconda metà di quest'anno è contenuta in una nota inviata ieri dal ministero degli esteri cinese a quel vietnamita.

Il documento, pubblicato nel pomeriggio a Pechino, «propone solennemente la conclusione della seconda serie di negoziati, affinché ciascuna delle due parti abbia il tempo di studiare seriamente i punti di vista e la posizione dell'altra e di cercare una soluzione delle controversie». Secondo i rapporti diffusi in quelle circostanze, è stato concepibile che la continuazione della seconda serie di negoziati possa portare a qualsiasi progresso».

Si propongono pertanto una terza serie di colloqui, con sede a Hanoi e in data da stabilire fra circa tre mesi attraverso i canali diplomatici.

gi. c.

Improvviso gesto distensivo del « commando » guerrigliero

Rilasciato a Bogotà l'ambasciatore austriaco

BOGOTÀ — I 30 guerriglieri del «Mormonto 19 aprile» che dal 27 febbraio si sono asserragliati, dopo una sanguinosa incursione, nel l'edificio dell'ambasciata del ministro della Difesa, nel cuore della capitale, Bogotà, hanno improvvisamente rilasciato, alle 13.12 di ieri (ora

italiana), uno degli ostaggi, l'ambasciatore austriaco Ed. Karl Selzer.

Da Vienna, il ministro degli Esteri austriaco ha reso noto, per via diplomatica, che «era stato fatto il voto del terrorista che lo imponeva di liberare il nostro Selzer da tempo». Selzer, da tempo, subito un grande peggioramento, con pericolo per la sua vita». Lo stesso ministro degli Esteri, Pehr, appresa la notizia del rilascio di Selzer (il quale è stato immediatamente per Vienna, dove appunto si è ricoverata sua moglie), ha pregato il suo collega colombiano, Uribe Vargas, di esprimere al « commando » dei guerriglieri la «gratitudine del governo austriaco per il gesto umanitario, pur condannando l'Austria (l'alto terrorismo compiuto contro l'ambasciata della Re-

pubblica Dominicana a Bogotà».

La liberazione di Selzer (in precedenza, come si ricorda, da cui è stato rilasciato) è stata fatta da altri 15, fra le quali l'ambasciatrice della Repubblica centro-americana della Costa Rica — tuttavia, il « commando » ribadisce le sue richieste principali: la liberazione, cioè, di 31 detenuti politici nelle carceri colombiane, un rilascio di 300 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

I due vice-ministri degli Esteri colombiani hanno avuto, nel pomeriggio di ieri, un lungo colloquio con il presidente della Repubblica Julio César Turbay Ayala.

Il « commando », comunque, tiene tuttora sequestrati circa 100 ostaggi, tra i quali, siamo informati (compresi l'ambasciatore USA, Ascencio, e il Nunzio Apostolico mons. Acerbi).

Intanto, il governo di Bo-

gotà ha proposto ai guerriglieri, assicurando loro la incolumità, di trasferirsi in Algeria o in Libia, in Siria, o in Libano, per l'offerta di altri paesi latino-americani (Panama, Venezuela). Finalmente, tuttavia, il « commando » ribadisce le sue richieste principali: la liberazione, cioè, di 31 detenuti politici nelle carceri colombiane, un rilascio di 300 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

Il « commando », comunque, tiene tuttora sequestrati circa 100 ostaggi, tra i quali, siamo informati (compresi l'ambasciatore USA, Ascencio, e il Nunzio Apostolico mons. Acerbi).

Intanto, il governo di Bo-

gotà ha proposto ai guerriglieri, assicurando loro la incolumità, di trasferirsi in Algeria o in Libia, in Siria, o in Libano, per l'offerta di altri paesi latino-americani (Panama, Venezuela). Finalmente, tuttavia, il « commando » ribadisce le sue richieste principali: la liberazione, cioè, di 31 detenuti politici nelle carceri colombiane, un rilascio di 300 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

I due vice-ministri degli Esteri colombiani hanno avuto, nel pomeriggio di ieri, un lungo colloquio con il presidente della Repubblica Julio César Turbay Ayala.

Il « commando », comunque, tiene tuttora sequestrati circa 100 ostaggi, tra i quali, siamo informati (compresi l'ambasciatore USA, Ascencio, e il Nunzio Apostolico mons. Acerbi).

Intanto, il governo di Bo-

(Dalla prima pagina)

ta scelta una certa linea politica, così dicono, e ritengono giusto che questa venga seguita dalla maggioranza. Il confronto sulla linea proseguita adesso, già nella prima riunione della nuova Direzione che è stata convocata per venerdì prossimo. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sarà anche in quell'occasione che Carlo Donat-Cattin coronerà i suoi sogni di rivincita ricevendo la investitura vice-secretario

Il risultato naturalmente è scatenato, tanto più che il 58 per cento dei congressuali del centro-destra rivolge premio nella composizione della nuova Direzione. Sar